



CITTÀ DI TORINO

PROPOSTA DI MOZIONE

OGGETTO: "ACCOMPAGNAMENTO ALLA DELIBERAZIONE MECC. 2013 03479/013 - INVESTIMENTI PER LA PROMOZIONE DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA E PER LA CORRELAZIONE DIRETTA TRA IMPORTO DEL TRIBUTO E QUANTITÀ DI RIFIUTI PRODOTTI" PRESENTATA DAI CONSIGLIERI BERTOLA ED APPENDINO IN DATA 23 SETTEMBRE 2013.

Il Consiglio Comunale di Torino,

IN RELAZIONE

alla deliberazione mecc. 2013 03479/013, avente per oggetto "Regolamento per l'applicazione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi. Approvazione.";

PREMESSO CHE

- il D.Lgs. 152/2006 stabilisce l'obbligo per ciascun Comune di raggiungere a partire dal 31 dicembre 2012 percentuali di raccolta differenziata pari o superiori al sessantacinque per cento, percentuali che la Città di Torino tuttavia non ha ancora raggiunto;
- il nuovo Tributo sui Rifiuti e sui Servizi (Tares) deve necessariamente garantire la copertura di tutti i costi relativi alla raccolta dei rifiuti urbani, ivi compresi i costi di investimento, come sancito anche all'articolo 4 del regolamento approvato con la deliberazione sopra citata;

CONSIDERATO CHE

- come dimostra la differenza tra i quartieri dove è presente la raccolta porta a porta e quelli dove non è presente, per conseguire l'obiettivo di raccolta differenziata previsto dalla legge è necessario estendere la raccolta differenziata porta a porta a tutta la città;
- per effettuare tale estensione sono necessari significativi investimenti iniziali;
- anche tali investimenti devono dunque essere coperti dal tributo;
- inoltre, è interesse dei cittadini giungere ad una progressiva riduzione della Tares tramite la riduzione del costo della raccolta dei rifiuti, la quale può essere ottenuta con una riduzione della produzione di rifiuti, in particolare indifferenziati, e con una migliore valorizzazione del rifiuto differenziato e riciclato;

- inoltre, per equità, è opportuno che la tariffa applicata a ciascuna utenza, sia domestica che non domestica, sia sempre più direttamente legata alla quantità e alla tipologia di rifiuti effettivamente prodotti dall'utenza stessa, e sempre meno determinata per inferenza da altri dati;

IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta a:

- 1) prevedere, nell'ambito della definizione dei costi del servizio che determinano la proposta di tariffe da sottoporre ogni anno alla valutazione del Consiglio Comunale, un costo pari ad almeno l'uno per cento del gettito complessivo atteso dalla componente rifiuti del tributo di cui all'articolo 2, comma 3, punto a) del regolamento, da destinare, tramite accordo col gestore del servizio, ad investimento per la copertura dei costi una tantum relativi all'estensione della raccolta differenziata porta a porta ad aree della città che ne siano ancora sprovviste;
- 2) adottare insieme al gestore del servizio le iniziative più opportune per migliorare la qualità del rifiuto differenziato raccolto e per aumentarne il ritorno economico sul mercato delle materie prime e seconde;
- 3) valutare insieme al gestore del servizio i sistemi di raccolta rifiuti, correntemente sperimentati in altri Comuni italiani, che permettono la misurazione puntuale della quantità di rifiuti prodotti per ciascuna tipologia da ciascuna utenza o da ciascun gruppo condominiale di utenze, e procedere alla sperimentazione di quello o quelli ritenuti più promettenti per una successiva adozione generalizzata;
- 4) studiare, nel momento in cui il sistema di raccolta sia in grado di misurare la quantità di rifiuti prodotti per ciascuna tipologia da ciascuna utenza o da ciascun gruppo condominiale di utenze almeno per una parte della Città, una forma di tariffazione che permetta a tali utenze di pagare proporzionalmente alla quantità di rifiuti prodotti ed al costo o ricavo di smaltimento di ciascuna tipologia di rifiuti, ritornando al Consiglio Comunale per le relative modifiche al regolamento ed alle tabelle di tariffazione.

F.to: Vittorio Bertola
Chiara Appendino